AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
CARMINE CICALA

PEC: cr-basilicata@cert.regione.basilicata.it

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta ex art. 105 del Reg. del C.R. della Basilicata (D.C.R. n. 1273/1999).
Attuazione della D.G.R. n. 62/2019 recante "Eventi Centro oli Val d'Agri (COVA) - Determinazioni".
Con la presente, il sottoscritto consigliere regionale Giovanni Perrino, ai sensi della norma regolamentare richiamata in oggetto,

PREMESSO CHE

- con D.G.R. n. 62 del 24 gennaio 2019 la Giunta regionale ha deliberato, rispettivamente, di: "1) demandare all'Ufficio Legale e del Contenzioso ogni compiuta e doverosa valutazione circa le azioni legali da intraprendere ovvero da coltivare in ogni sede competente volte a far accertare la condotta antigiuridica di ENI S.p.a in relazione agli eventi occorsi al Centro oli Val d'Agri (COVA) e, conseguentemente, all'ottenimento del giusto ristoro dei danni patrimoniali e non patrimoniali,comprovabili e quantificabili in sede giudiziale; 2) di autorizzare sin da ora il Presidente p.t. Della Giunta regionale, in qualità di legale rappresentante, ad agire in giudizio e a costituirsi in ogni stato e grado dello stesso, all'uopo conferendo mandato congiuntamente e disgiuntamente agli avv.ti Maurizio Roberto Brancati e Maria Dell'Aglio";
- il sottoscritto presentava un interrogazione (n.36/2019) per conoscere lo stato di attuazione della suddetta delibera con il dettaglio della quantificazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali da richiedere in risarcimento all'ENI S.p.A.;

CONSIDERATO

- il riscontro all'interrogazione innanzi menzionata datato 06 agosto 2019 prot.132573/11a2, con il quale l'allora direttore generale, Dott. Vito Marsico, precisava che il competente Ufficio Legale, cui era stato formalmente conferito mandato esplorativo di individuare la sede competente per una più celere ed efficace azione intesa all'accertamento e conseguente condanna al ristoro dei conseguenti danni patrimoniali e non patrimoniali connessi agli eventi in questione aveva inteso attendere gli esiti delle indagini in corso. Tale valutazione non avrebbe prescisso dalla debita consapevolezza ed attenzione al decorso dei termini di prescrizione previsti dall'Art.2947 del Codice Civile per il fruttuoso esercizio di ogni eventuale azione. Si puntualizzava, inoltre, ai sensi della legislazione statale vigente, che la speciale tutela in materia di danno ambientale in senso stretto è riservata al Ministero dell'Ambiente, cui è conferita la legittimazione ad agire in giudizio per il relativo risarcimento;

- in relazione al richiesto "dettaglio della quantificazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali da richiedere in risarcimento ad Eni" si evidenziava che la natura composita delle voci di danno, comprensivo anche del danno all'immagine subito dalla nostra Regione, e la relativa comprova costituiranno oggetto di esatta determinazione in sede giudiziale, attività, quest'ultima, che si ritiene sia rimessa di conseguenza alla linea difensiva che la competente struttura reputerà di adottare.
  Il danno patrimoniale diretto originato dal mancato gettito delle entrate connesse alle attività estrattive nel periodo di sospensione dell'attività medesima conseguente ai provvedimenti cautelativi regionali nel periodo di riferimento era stimato - in via presuntiva — in:

2016	€ 27.168.441,36
2017	€ 19. 920.536,88
TOTALE	**€ 47.088.978,28**

Tutto quanto innanzi premesso e considerato

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE REGIONALE COMPETENTE

- **per conoscere gli ulteriori sviluppi del contenzioso con particolare riferimento alla procedura di risarcimento danni sopra menzionata.**

Matera, 05.07.2022

Il Consigliere Regionale

Giovanni Perrino